

A rischio l'edilizia popolare ad Antraccoli e San Vito

LUCCA - L'opposizione lamenta le ristrettezze di tempo per presentare emendamenti entro giovedì prossimo, allorché il Consiglio comunale discuterà e, nel caso, approverà la nuova "variante di salvaguardia". "In commissione non ci hanno fornito il materiale richiesto, per questo ci troviamo in difficoltà nel formulare gli emendamenti", a dichiararlo è Danilo Piuppani, consigliere del Partito Democratico. Da quanto è stato sinora valutato, l'opposizione mette inoltre in risalto, con vena critica, il mantenimento di alcuni piani attuativi, come quelli che riguardano viale Einaudi e il parco di Sant'Anna. Ma a destare più perplessità l'eliminazione, dal documento di variante, di alcune aree destinate a edilizia residenziale agevolata, previste nelle zone di Antraccoli e San Vito. A chiedere spiegazioni, ieri matti-

na in commissione, è stato il capogruppo di Federazione della sinistra, Antonio Sichi. Il sindaco ha risposto al consigliere garantendo una variante ad hoc per le aree suddette. "Sono in attesa - ha detto Sichi - di atti concreti". In merito ai passaggi che hanno portato alla variante di manutenzione, il Pd afferma inoltre il suo stupore, ricordando gli ultimi atti decisivi riguardanti l'urbanistica cittadina. "Il 22 dicembre 2009 - affermano Piuppani, Mammini e Marchini -, la giunta, in seguito alla comunicazione della Regione Toscana, decide di integrare l'avvio del procedimento di formazione della variante al Piano Strutturale. La Giunta individua i soggetti che debbono essere interpellati per la Vas e la Valutazione Integrata al fine di definire la Variante al Piano Strutturale e la Variante di manutenzione al Regolamento Urbanistico. Nel marzo 2010 il dirigente Tani dà un incarico di consulenza legale a Stancanelli per la predisposizione dei nuovi strumenti urbanistici. Stancanelli fornirà poi un parere, che noi consiglieri comunali cominceremo a conoscere a maggio del 2010, integrata dal rapporto sulle attività di valutazione ambientale e strategica. Infatti il 4 maggio 2010, la giunta prende atto del rapporto ambientale in relazione alla variazione di minima entità al Piano Strutturale e alla Variante al regolamento Urbanistico di manutenzione e riallineamento al Piano Strutturale. Il 7 settembre scorso con delibera di giunta, si avvia poi il procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale, annunciato con la riunione alla Pia Casa. Adesso - concludono i consiglieri Pd - sembra che tutto quel che è avvenuto non sia più valido".

